

La Collezione Chester Beatty

Oltre ai papiri di questa collezione di cui ho già parlato più in dettaglio, ne esistono altri che mi sembra doveroso citare anche se non in modo completo, visto che gli argomenti trattati si ripetono. Provengono tutti dal Deir El Medina; la sigla BM tra parentesi indica che esso si trova al British Museum e il numero è quello d'inventario:

- **Papiro Chester Beatty V** – copia dell'inno al nilo (BM 10684);
- **Papiro Chester Beatty VI** – prescrizioni ed incantesimi per la buona salute (BM 10686);
- **Papiro Chester Beatty VIII** – come sopra (BM 10688);
- **Papiro Chester Beatty X** – afrodisiaco (BM 10690);
- **Papiro Chester Beatty XI** – incantesimi per la salute, il racconto di Iside e Ra, inno ad Amon (BM 10691);
- **Papiro Chester Beatty XII** – incantesimi per la buona salute (BM 10692);
- **Papiro Chester Beatty XIII** – come sopra (BM 10693);
- **Papiro Chester Beatty XIV** – come sopra (BM 10694);
- **Papiro Chester Beatty XV** – come sopra (BM 10695);
- **Papiro Chester Beatty XVI** – incantesimi per la purezza (BM 10696);
- **Papiro Chester Beatty XVII** – brani scelti dalla "Lettera Satirica" (BM 10697);
- **Papiro Chester Beatty XVIII** – brani didattici e incantesimi per la salute (BM 10698);
- **Papiro Chester Beatty XIX** – copia dell'insegnamento di Kheti (BM 10699).

La Collezione Carlsberg

Un'altra famosa collezione di papiri. Sono stati acquistati in un periodo di tempo di circa 50 anni a cominciare dagli inizi del 1900. Provengono da diverse fonti: Tebtunis, Edfu, Gebelein, Hawara, Hermopolis, Tebe. Sono custoditi presso l'Istituto di Egittologia di Copenhagen e sono numerati secondo il tipo di scrittura. Quelli pubblicati sono i seguenti:

TESTI GEROGLIFICI

- **Papiro Carlsberg 7** – dizionario geroglifico (lemmi di ieratico/geroglifico);
- **Papiro Carlsberg 9** – forse esercizi di scrittura;
- **Papiro Carlsberg 54** – enciclopedia sacerdotale;
- **Papiro Carlsberg 56** – il libro del Fayum;
- **Papiro Carlsberg 305** – copie di iscrizioni di tombe del medio regno di Assyut;
- **Papiro Carlsberg 306** – come sopra;
- **Papiro Carlsberg 390** – copie di iscrizioni del tempio;
- **Papiro Carlsberg 390/dietro** – lista di nomi

A seguire quelli pubblicati in ieratico:

TESTI IERATICI

- Papiro Carlsberg 1 – il libro di Nut;
- Papiro Carlsberg 1a – come sopra;
- Papiro Carlsberg 6 – l’Insegnamento del re Merikare;
- Papiro Carlsberg 7 – dizionario geroglifico (lemmi di ieratico/geroglifico);
- Papiro Carlsberg 8 – testo medico;
- Papiro Carlsberg 8/dietro – come sopra;
- Papiro Carlsberg 55 – lista di nomi;
- Papiro Carlsberg 180 – commentario di ieratico con demotico e copto;
- Papiro Carlsberg 182 – manuale della conoscenza sacerdotale;
- Papiro Carlsberg 307 – rituale giornaliero di Soknebtunis;
- Papiro Carlsberg 309 – il libro del Fayum;
- Papiro Carlsberg 310/311 – come sopra;
- Papiro Carlsberg 312 – il libro del tempio;
- Papiro Carlsberg 463 – manuale del sacerdozio di Sakhmet;
- Papiro Carlsberg 589 – liturgia di Osiride.

Papiro di protezione e distruzione

Luogo: British Museum di Londra

Origine: Tempio di Osiride ad Abido

Tipo: Religioso

E’ di periodo Tolemaico.

Questo papiro forse una volta era nella libreria del tempio, ma fu probabilmente trovato in una tomba. Contiene un testo rituale chiamato “La Fine del Lavoro”.

Sembra sia stato un rituale usato

durante alcune festività che includevano la mummificazione di Osiride. Il testo era recitato da uno scriba della “Casa della Vita”. Include formule magiche contro i nemici di Osiride e si conclude con la posa di una copia del testo come un amuleto sul collo della statua di Osiride.

Testi rituali come questo devono essere stati veramente comuni nell’antico Egitto, particolarmente nel tardo periodo.

Fa parte della collezione “Salt”.



Papiro magico di Londra e Leida

Luogo: diviso fra Museo di Leida e British Museum di Londra

Origine: Tebe

Tipo: Magico

Scrittura: parti in ieratico, greco, antico copto

Contiene circa sessanta colonne di formulari e prescrizioni tracciati sulle due facce del Papiro e fa parte di una serie di manuali magici fra i quali cito *Il Papiro Magico del Louvre E3229*, *Il Papiro magico bilingue del Museo Britannico n. 10588* e *il Papiro di Leida I 384*.

Il contenuto di questi papiri magici è molto interessante e se ne ricavano anche indicazioni sulle persone che si rivolgevano al mago. Egli era in primo luogo un ragazzo puro di spirito e di corpo (mai andato a donne) e usava vari metodi per svolgere il suo lavoro: interrogava il sole o la luna, un vaso o una lucerna. Le richieste dei clienti erano le più disparate e naturalmente molte riguardavano il potere, l'amore, e...la morte dei nemici.

Come spesso succedeva in Egitto, dove il confine tra magia e medicina era molto sottile, in questi papiri erano descritte anche cure per le ferite, antidoti per i veleni, prescrizioni ginecologiche. Interessanti sono anche le ricette per chiamare vari personaggi che potevano essere utili allo scopo: ricette per forzare gli dei a parlare, per fare entrare uno spirito, per fare entrare un annegato, un orto ammazzato, un criminale e...naturalmente per farli andare via augurando loro un buon e felice viaggio! Non mancavano le pozioni erotiche, quelle per separare un uomo da una donna e viceversa, filtri amorosi, pozioni soporifere e mortali, per rinvigorire un maschio e infine svariate descrizioni di piante.

Papiro magico del Louvre E 3229

Luogo: Museo del Louvre

Origine: Tebe

Tipo: Magico

Scrittura: parti in ieratico, demotico, antico copto

E' una piccola raccolta di testi magici, praticamente un manuale per colui che opera con la magia.

La maggior parte delle formule indicano il modo di mandare un sogno a qualcuno, cioè ricevere responsi divini in sogno, e anche qui, come nel papiro magico di Londra e Leida, ci sono formule per costringere un dio a rispondere, formule di interrogazioni da effettuarsi con la lucerna o l'uso di figurine di argilla (uno sciacallo nella fattispecie).

Anche questo papiro come il precedente è databile intorno al III secolo d.C.

Papiri di Heqanakht

Luogo: Metropolitan Museum of Art N.Y

Origine: Deir el-Bahari

Tipo: storico

Scrittura: ieratica

I papiri in tutto 8 più 5 frammenti sono stati ritrovati nella tomba di Emsah al servizio del Visir di Mentuhotep. Sono una serie di lettere scritte da Heqanakht, commerciante e possidente di terreni, alla propria famiglia. Il commerciante mentre è in viaggio chiede notizie sulla salute dei suoi familiari, notizie del raccolto, di certe vendite che stava curando e di acquisti che si dovevano fare. Rivolge esortazioni alla moglie e alla madre sul come condurre la casa e le mette in guardia sulle avversità, si preoccupa di molte piccole cose.

Questi papiri sono importanti perchè sono una finestra aperta sul quotidiano ai tempi della XI Dinastia, epoca di cui esistono poche testimonianze.

Papiro dello Sciopero

Luogo: Museo Egizio di Torino

Origine: Deir El Medina

Tipo: letterario

Scrittura: ieratica

Il papiro, redatto dallo scriba Amennakhte, descrive gli scioperi che ebbero luogo a Deir el Medina durante il regno di Ramesse III. Gli operai protestavano perché non ricevevano più regolarmente le razioni alimentari loro dovute in pagamento per il lavoro nella necropoli reale.

"Anno 29, secondo mese dell'inverno, giorno 10. In questo giorno la squadra è passata per i cinque posti di controllo della necropoli, dicendo 'Abbiamo fame! Di questo mese sono già trascorsi 18 giorni', e gli uomini andarono a sedersi sul retro del tempio funerario di Menkheperre [Thutmosi III]". La protesta si manifestò dunque sia con l'interruzione del lavoro, sia con l'abbandono della sede di residenza stabilita dall'amministrazione.

La squadra, continuò lo sciopero per parecchi giorni. Alle autorità che tentavano di convincerli a riprendere il lavoro, gli operai risposero di no.

Nei mesi successivi, tuttavia, la situazione non migliorò affatto, poiché gli approvvigionamenti continuarono a pervenire con difficoltà, e ciò continuò a provocare scioperi e proteste appena mitigate da interventi straordinari, quale quello del visir, che poté dare solo la metà delle razioni dovute, poiché i granai dello Stato erano vuoti.